



MUNICIPIO

Lugano, 6 febbraio 2017 vg
centro inf.: 1000.0/4011.0
ris. mun.: 02/02/2017

Onorevole Signora
Maruska Ortelli
Consigliera Comunale

Rispettivo indirizzo

Oggetto: interrogazione no. 778 - "Marciapiedi impraticabili"

Onorevole Signora Ortelli,

in riferimento alla Sua interrogazione in oggetto, del 7 marzo 2016, rispondiamo qui di seguito puntualmente alle domande poste, formulando dapprima la seguente premessa.

In tal senso ci permettiamo di seguito riassumere le situazioni e gli interventi svolti.

Nel corso della mattinata di sabato 5 marzo 2016 si sono manifestate delle abbondanti precipitazioni nevose su un arco di tempo assai ristretto. L'evento ha interessato contemporaneamente tutta la regione. Già in pianura le precipitazioni sono risultate eccezionali, tali da essere classificate ultra-decennali; le ultime analoghe precipitazioni nevose risalgono al 2005.

L'evento, così come preventivamente annunciato dall'ufficio di meteorologia, si è manifestato a partire dalle prime ore della mattinata (verso le 03.00) di sabato, dapprima sulle alture a quote più elevate (oltre 800-1'000 mslm), in seguito il limite si è progressivamente abbassato fino a raggiungere la pianura. Attorno alle 07.00, la neve ha quindi iniziato a depositarsi anche sulle zone urbane, da Molino Nuovo fino al centro di Lugano. Le precipitazioni nevose hanno manifestato la massima intensità tra le ore 10.00 e le 13.00, fino a raggiungere e superare lo spessore di 25 cm in centro Città. Nel corso del pomeriggio, il limite delle precipitazioni nevose si è poi nuovamente innalzato, abbandonando le zone di pianura attorno alle ore 15.30. In alcune zone d'altura le neve ha continuato ancora per alcune ore, cessando solamente verso sera inoltrata.

Considerato come le precipitazioni nevose erano state annunciate fino in pianura, seppur con quantitativi minori di quanto poi realmente manifestatosi, i nostri servizi avevamo preventivamente allarmato tutti i coordinatori e i responsabili dei diversi quartieri, nonché tutti gli assuntori privati. Già durante la serata precedente di venerdì, il nostro servizio aveva organizzato uno spandimento del sale antigelo a scopo preventivo su tutto il territorio comunale; questo al fine di limitare la repentina formazione di crostoni ghiacciati sulle carreggiate stradali in generale.

In seguito, con le prime precipitazioni nevose è iniziato lo sgombero neve, dalle ore 04.00 circa nei quartieri più esposti in quota, fino agli ultimi ingaggi avvenuti verso le 08.00 nelle zone di pianura più miti (nucleo di Lugano). Nelle aree urbane siamo prontamente intervenuti anche con i piccoli trattorini, per cercare di liberare i marciapiedi e i depositi di neve accumulati dagli autocarri, non sempre cosa facile, considerato il peso e il volume della neve, in relazione alle potenzialità limitate dei piccoli mezzi a disposizione.

A fine nevicata, a partire quindi da circa metà pomeriggio di sabato, il servizio ha proseguito l'attività quasi ininterrottamente, lavorando anche durante le ore notturne con più gruppi attivi (caricatrici meccaniche e autocarri), nell'intento di sgomberare tutti i cumuli di neve presenti nei punti più problematici e/o ristretti.

Va inoltre ricordato che la grande pesantezza della neve ha provocato innumerevoli danni, da un lato diversi veicoli hanno registrato rotture meccaniche di vario genere, dall'altro anche la natura ha subito danni non indifferenti.

Diverse centinaia sono stati infatti gli alberi e i rami caduti su tutto il territorio. Per questo, oltre all'intervento stradale, si è dunque attivato già dalle ore 04.00 della mattina di domenica un doppio dispositivo necessario a far fronte alla situazione d'emergenza. Il dispiegamento di forze verteva in particolare a completare lo sgombero meccanico della neve e la messa in sicurezza delle alberature danneggiate in modo più massiccio. Dopo una prima robusta sciolta di uomini, altre squadre sono intervenute a partire dalle ore 06.30, che si sono adoperate per il servizio manuale e per liberare le fermate bus e gli attraversamenti pedonali.

Globalmente, per far fronte all'emergenza - nei giorni di sabato 5, domenica 6, lunedì 7, martedì 8 e mercoledì 9 marzo - per ristabilire lo stato generale del territorio e per i disagi provocati dall'intensa nevicata, si è reso necessario far capo a molte risorse straordinarie, sia forze lavoro manuali, sia meccaniche.

I dati principali inerenti allo sgombero neve possono così essere riassunti:

- maestranze DSU: ca. 4'000 ore effettive (di cui straordinarie ca. 2'000), costo stimato ca. fr. 160'000.--;
- mezzi meccanici DSU: ca. 1'000 ore effettive, tra mezzi pesanti e leggeri, costo stimato ca. fr. 100'000.--;
- assuntori privati neve: ca. 800 ore effettive (veicoli calla neve e spandisale) costo stimato ca. fr. 160'000.--;
- maestranze di sostegno: ca. 600 ore (imprese private, avventizi, Pci, ecc.) costo stimato ca. fr. 30'000.--;
- mezzi meccanici di sostegno: ca. 300 ore (5 scavatori, 10 autocarri, ecc.) costo stimato ca. fr. 45'000.--;
- sale antigelo: ca. 250 t, costo stimato ca. fr. 65'000.--.

Il patrimonio verde pubblico, in occasione di questa nevicata particolarmente intensa e dal peso specifico estremamente elevato, ha subito numerosi danni. In particolare gli esemplari di alberi sempreverde che presentavano una conformazione della chioma orizzontale non hanno sopportato l'elevato carico e molti rami, sotto il peso della neve pesante, hanno ceduto.

Il Servizio del Verde Pubblico, constatati i volumi e la tipologia di neve, si è immediatamente attivato per gestire la situazione d'emergenza legata agli alberi.

Già dalle prime ore di sabato 5 marzo 2016 sono stati diramati dei comunicati, nei quali si invitava la popolazione a evitare di entrare nelle aree verdi e di sostare in prossimità degli alberi. Parallelamente è stata fatta la medesima informazione alla Direzione Scuole e alla Direzione ISC.

I principali parchi urbani sono stati decretati inagibili. Successivamente, già durante la giornata di sabato, emergendo l'entità reale dei danni, si sono definiti degli osservatori da inviare sul territorio nelle aree maggiormente soggette a crolli e particolarmente critiche in funzione della tipologia di verde e dell'intensità della fruizione. I sopralluoghi e i primi interventi di estrema urgenza sono stati eseguiti in parte già nella giornata di sabato, in collaborazione con il Corpo Civici Pompieri di Lugano, e si sono protratti anche per tutta la giornata di domenica. Una volta constatata l'entità dei danni, ancora nella serata di domenica è stato dunque possibile definire le priorità d'intervento e ingaggiare le risorse necessarie per affrontare gli interventi nei giorni successivi.

Per quanto concerne la sistemazione delle alberature più critiche, che presentavano un pericolo imminente per la sicurezza pubblica, possono così essere riassunte:

- alberi alto fusto critici: 209;
- maestranze VP: ca. 2'500 ore effettive (di cui straordinarie ca. 300),
costo stimato ca. fr. 100'000.--;
- mezzi meccanici ditte terze: ca. 100 ore effettive, tra piattaforme aeree e
autocarro con gru,
costo stimato ca. fr. 10'000.--;
- operatori ditte terze: ca. 400 ore effettive,
costo stimato ca. fr. 36'000.--.

Ne deriva che l'impegno totale assunto dal Comune per la nevicata in oggetto è valutabile in ca. fr. 700'000.--. Questa cifra, seppure già di per sé molto importante, non comprende i costi fissi (ammortamenti e picchetti), che per le sole ditte terze sono quantificati in ca. fr. 460'000.-- per la stagione invernale.

Evidenziamo che la rete stradale e i percorsi pedonali della nuova Lugano sono sviluppati su una lunghezza di ca. 420 km, pari a ca. 2.2 milioni di m² di superficie effettiva e con ca. 200 km di marciapiedi, con un'esposizione altimetrica del territorio edificato sviluppato tra i 270 e i 1'100 m s.l.m.

Su questa superficie sono caduti, e sono stati quindi movimentati, in media ca. 35 cm di neve bagnata (tra 25 cm in pianura e 70 cm in Valcolla), dal peso specifico di 400 kg/m³ e quindi corrispondenti, secondo una stima molto indicativa, a un totale di oltre 300'000 t. Ora, visto come l'intervento in oggetto è stato il primo vero e importante del dopo fusione, ritenuto comunque il buon esito generale compatibilmente con l'eccezionalità dell'evento, abbiamo ripercorso con autocritica le fasi dell'intervento, con l'intento di evidenziare eventuali carenze che devono essere migliorate in futuro.

In sintesi, abbiamo potuto appurare i normali disagi nel far fronte all'immediatezza dello sgombero neve per quanto riguarda in particolare all'intervento manuale sui marciapiedi e sui percorsi pedonali in genere. In questo senso abbiamo valutato le diverse possibilità di aumentare la disponibilità di personale (forza lavoro) per interventi manuali, sia internamente, sia facendo capo a manodopera esterna (PCi, imprese, avventizi, ecc.). Al momento non vi sono molte soluzioni adottabili e che possano garantire l'ingaggio, se non con ingenti oneri finanziari, peraltro non facilmente giustificabili, quali ad esempio concorsi per prestati manodopera e impieghi fuori orario, spalatori avventizi su chiamata, ecc.

La pesantezza della massa nevosa ha inoltre messo alla prova i mezzi meccanici e le attrezzature, che in effetti ed in molti casi sono collassate, dai trattorini per marciapiedi più deboli del DSU ad altri a disposizione degli assuntori privati.

Alcune di queste rotture impreviste hanno causato localmente, in alcune zone della Città e nei quartieri, ritardi al servizio.

In futuro si dovrà riprendere la tematica della manutenzione invernale delle strade private.

Richiamando i contenuti generali sopraccitati e ritornando nel merito delle puntuali domande formulate nell'interrogazione, rispondiamo come segue:

1. In che modo viene organizzato il servizio cala neve (pulizia strade - marciapiedi - zone bus - zona raccolta rifiuti) della Città?

Il servizio di manutenzione invernale e più precisamente lo sgombero della neve e lo spandimento del sale antighiaccio, vengono gestiti su più livelli d'intervento.

Nel periodo invernale, da fine novembre a fine marzo, all'interno della Divisione Spazi Urbani è istituito un gruppo di "coordinatori neve" che, supportato dai quadri superiori e dalla squadra di picchetto, monitorizza regolarmente e controlla tutto il territorio comunale, adottando di conseguenza, con le risorse a disposizione (assuntori privati, maestranze interne, ecc) le misure di contenimento necessarie a garantire la sicurezza della rete stradale generale.

Per ovvi motivi gestionali, per garantire l'immediatezza del servizio e per una migliore conoscenza delle peculiarità del territorio, a ogni coordinatore è assegnata la competenza per una delle quattro zone di suddivisione del comprensorio (zona nord, zona est, zona centro/ovest, zona sud). Questo permette una certa indipendenza, una più rapida decisionalità e una maggior flessibilità d'intervento, e nel contempo può anche garantire una giusta sinergia con le altre zone, nel qual caso queste risultino meno toccate dall'evento meteorologico.

In questo senso il dispositivo di sgombero neve prevede, in ordine di priorità, l'intervento meccanico sulle strade principali e secondarie, sui marciapiedi e successivamente l'intervento manuale sulle fermate dei bus, con liberazione dei pozzetti di raccolta dell'acqua, sugli attraversamenti pedonali, sulle scalinate e nelle zone circostanti agli edifici pubblici, per finire con gli accessi agli ecocentri/ecopunti/contenitori interrati e cassonetti rifiuti in generale.

Tutto questo avviene naturalmente con la stessa metodologia sull'intero comprensorio innevato, senza distinzioni di sorta o luogo, ma semmai solamente con tempistiche d'attuazione diversi, a seconda del limite d'altitudine della nevicata, del quantitativo delle precipitazioni, dell'umidità residua, ecc.

Le risorse messe a disposizione per tutto il dispositivo neve delle quattro zone sono al momento le seguenti:

- squadra di picchetto con 4 unità per coordinamento interventi neve e 20 unità sparsi su tutto il territorio;
- 55 veicoli (autocarri, trattori, ecc.) attrezzati e con i rispettivi autisti, messi a disposizione dagli assuntori privati deliberatori del servizio (concorso quadriennale), che operano su tutte le strade principali e secondarie (i lotti sono sviluppati con una lunghezza media di ca. 8 km e un tempo d'intervento di ca. 2-3 ore/giro);
- 1 autocarro medio attrezzato del DSU per il supporto al servizio lungo le corsie bus;
- 3 trattori medi attrezzati del DSU per il supporto su strade e posteggi;
- 28 trattorini piccoli attrezzati del DSU per lo sgombero di marciapiedi e percorsi pedonali;
- 8 piccole frese manuali del DSU per interventi di sgombero manuale;
- tutto il personale DSU e alcuni avventizi quali spalatori su chiamata.

In generale la tempistica d'ingaggio dalla chiamata d'allarme è di 30 minuti al massimo per le unità di picchetto e 60 minuti al massimo per i veicoli degli assuntori privati. L'intervento acuto (24/24 ore) si protrae poi per tutto il periodo di precipitazione nevosa, per terminare ca. 3-4 ore dopo la cessazione delle precipitazioni.

In seguito si procede con l'intervento di mantenimento della viabilità e sicurezza stradale (16/24 ore) e parallelamente si pianificano le necessità di sgombero dei cumuli nelle zone ristrette e problematiche e i lavori di normalizzazione che si protraggono di regola per ca. 3-4 giorni.

2. *Viene data precedenza alle strade e ai marciapiedi del centro Città?*

3. *Se sì (cittadini di serie A e serie B)?*

Il servizio di fatto non pone di base nessuna precedenza d'intervento tra un quartiere e l'altro, e quindi non discrimina in nessun modo il cittadino residente nel centro Città, rispetto ai residenti delle zone extra urbane. Semmai la differenza è data dalle diverse condizioni atmosferiche (temperature e precipitazioni).

Nel caso specifico le precipitazioni inerenti alla nevicata del marzo 2016 ha registrato quantitativi pari a ca. 25 cm in pianura e di oltre 70 cm nelle zone di montagna più esposte. Di conseguenza, per queste zone extra urbane l'impegno è stato maggiore e si è protratto più a lungo per la normalizzazione del dopo-nevicata.

A titolo informativo si segnala che l'evasione della presente interrogazione ha comportato un onere lavorativo di 8 ore.

Ci è grata l'occasione per porgerLe, Onorevole Signora Ortelli, l'espressione dei nostri migliori saluti.

PER IL MUNICIPIO

Il Sindaco:
Avv. M. Borradori

Il Segretario:
R. Bregy



C.p.c.:

- . Consiglio Comunale
- . Municipio
- . Divisione Spazi Urbani